

In Spezia 3. 2. 1847.

Mia Carissima mamma

Ti scrivo questa mia assieme a
mio figlio, ti fo sapere che quinto
domenico alle 2 ore notte. La prima
parola come sta la mamma, mi detto
che stavi bene, mentre ieri e detto a
mio padre che tu ti trovi a letto.
pui il risultato dell'analisi dell'
mia. Come mamma poco bene
immaginare in che stato d'animo
mi trovo saperti a letto malata, se
mi trovavo a Roma e non a Spezia
sarei già partita, per carità non ti fare
sapere niente a papa, speriamo che non
cosa che niente, scrivimi a questa mia
e fammi sapere tutto come ti senti.
e spero che ti sarai alzata. Lui bene
Ungiolino parla poco, e detto che
non ce che all'arrivarsi, la mamma

fra pochi giorni si alza, vorrei avere
le ali per volare. Ti fuo mamma
sentirmi, e ti raccomando caldamente,
ti fare la cura come vuole il Dottore
ti fo sapere che questa settimana ho
ricevuto ancora due fasci; uno del 20
ottobre con dentro generi alimentari
lenticchie riso sale, pepe, e un altro
del 22 novembre con dentro le
sigarette, primo voglio sapere se avrai
dato quello che ti ho qui spedito,
poi ti farò un'altro fascio, la fortuna
non l'ottienno ancora uscita, la ditta
a nido a Napoli ora aspettano una
risposta speriamo che a la diano presto
Noi in salute tutti bene, Paffino ha
una forte tosse, spero ricevere tre buon
notizie. cari da Paffino, cari da Lino
& Attilio, cari da Mario, saluti a
tutti; da me abbracci e baci la tua
cara figlia, Rosina

Carissima zia

Vi adulo questi pochi righe on-
nime a mia madre, ti fuoi immu-
gire zia in de stato d'omino in
tuo sapendo mia madre a letto
mio figlio e di pochi parole.

Non so come pensare adesso de
di venire subito me lui mi unia-
rato de non e dall'armore.

Come zia mi raccomando a te
farra sapere tutto, e fin ti
raccomando di curarlo e far
fare la cura prescritta, speriamo
bene. Non lo altro tanti saluti a
tutti: miei cugini, saluti alle zie
saluti a Nonina e bei alla bimba, a
duti de Pippino e de me ottocen-
taci non nipote. (Non)

Carissima mamma

Ungiolino è arrivato bene, e tutto
beni raccontata circa la
vostre salute, io ho immaginato
subbito che non stiate bene
mi sono accorto quanto vi
baciata l'ultima volta che
non eravate in seno, ad ogni
modo non si fate stare in
giaciera curatevi per bene
e scrivetevi subito di vostro
partito partire subito, io
non mi sento ancora bene
voglio a lavorare, ma ciò non
tasse che mi nuoce il cervello
non mi resta altro a dirvi
affare prelevero la pasta
vi scrivo subito. Vi faccio con
affetto a voi e tutti della
famiglia di Dio. Un bacio
vostro affezionato
Giuseppe